

Un lungo e imponente portainsegna sopra le tre aperture contiene un pannello in vetro con scritta in oro su fondo nero; l'insegna era illuminata da una sfera di vetro bianco con croce rossa, antica segnaletica luminosa delle farmacie, oggi persa. Un'altra targa con scritta oro su vetro nero è applicata a muro a lato dell'ingresso.

Top

### 3. Arredi interni

L'interno si articola in diversi vani di modeste dimensioni quali i laboratori, lo studio, il locale di vendita. Da quest'ultimo si accede agli altri locali i cui nomi, segnati a foglia d'oro, sono stati aggiunti in un'epoca successiva a quella originaria dell'arredo: lo *studiolo* in cui, come in origine, si ricevono i pazienti; a lato il vano denominato *Analisi Chimiche* dove si preparavano misture e medicinali, sulla destra, il *Laboratorio* che comunica con il vano di vendita.

Il vano di ingresso conserva gli arredi originari eseguiti intorno alla metà dell'Ottocento, scaffali e bancone, dal disegno neoclassico.

Il bancone in legno, con piano e zoccolo in marmo bianco di Carrara, si sviluppa a "elle" di fronte agli scaffali.

Gli scaffali a parete in legno di noce sono caratterizzati dal disegno ad archi a tutto sesto alternati a lesene con capitello corinzio e piccoli basamenti dorati; poggiano su credenze chiuse da ante in legno alternate a cassetti.

Un bell'orologio è inserito nel pannello ligneo di un sovrapporta di accesso al locale retrostante.

Top

### 4. Accessori e attrezzature

Sugli arredi, si ammira una collezione di preziosi vasi in ceramica e in vetro trasparente e colorato che contengono ancora antichi medicinali e contribuiscono a mantenere inalterata l'immagine e l'atmosfera della spezieria ottocentesca. Sopra la cornice degli scaffali sono appoggiati sei grossi vasi globulari dipinti e decorati con ritratti maschili di profilo entro cornici ovali dorate.

Si segnalano anche due bilancine di precisione in ottone e ghisa e inoltre il grande registratore di cassa di produzione americana National, Dayton, Ohio, USA, poggiante su base lignea contenente quattro cassetti frontali siglati, ciascuno, da una lettera: D, F, H, J, ancora perfettamente funzionante.

Top

#### Bibliografia

Job, Andrea - Laureati, Maria Luisa - Ronchetta, Chiara (a cura di), *Botteghe e negozi: Torino 1815-1925. Immagine del commercio fra architettura e decorazione*, U. Allemandi, Torino 1984, p. 96

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe a Torino: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2001, pp.130-131, 237-242, n. 51 p. 268

Ronchetta, Chiara, *Guida alle botteghe storiche di Torino*, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Torino 2005, n. 14, p. 51

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe in Piemonte: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2008, n. 251 p. 112

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe a Torino: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2008, pp. 128-129, 233-238

Top

#### Fonti Archivistiche

Legge Regionale 4 marzo 1995/n. 34 "Tutela e valorizzazione dei locali storici" catalogo Guarini Piemonte, presso CSI Piemonte, Costanzo P./Delpiano P., scheda n. R0154667 e Allegati

Top

#### Fototeca

Farmacia della Consolata, esterno, Fotografia di Marco Corongi, 2001 ©Politecnico di Torino



Farmacia della Consolata, registratore di cassa, 2016 © Archivio Storico della Città di Torino



Farmacia della Consolata, particolare dell'interno, 2016 © Archivio Storico della Città di Torino



Farmacia della Consolata, particolare dell'interno, 2016 © Archivio Storico della Città di Torino



Farmacia della Consolata, particolare dell'interno, 2016 © Archivio Storico della Città di Torino

